

## Le ragioni della mobilitazione

Il PNRR, che avrebbe dovuto essere lo strumento per risolvere i mali storici e recenti della scuola, è invece diventato l'occasione di una nuova stagione di tagli.

Ci saremmo aspettati che quei fondi fossero utilizzati per:

- eliminare le **classi pollaio**
- riconoscere il **lavoro straordinario** del personale scolastico, docente e ATA, mediante un incremento delle risorse del Fondo di istituto
- adeguare gli **stipendi**, se non agli standard europei, almeno all'inflazione, come è accaduto in quasi tutti i Paesi europei
- stabilizzare i **precari**, garantendo alle scuole un personale stabile fin dall'inizio dell'anno scolastico

E invece con il DL n. 36 del 30 aprile 2022 (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza) il governo utilizza la decretazione d'urgenza per:

1. programmare un **taglio di almeno 9.600 unità** in organico di diritto in 5 anni, destinato ad eliminare tutte le cattedre dell'organico del potenziamento, con la necessaria conseguenza di:
  - ✓ aggravare ulteriormente il carico di lavoro dei docenti
  - ✓ erodere ogni spazio per la mobilità territoriale e professionale
  - ✓ espellere dalla scuola i precari storici e restringere l'accesso ai nuovi laureati
2. introdurre nuovi oneri per i docenti, inserendoli in **percorsi triennali di formazione**, la cui progettazione è demandata ad un organismo creato ad hoc (la Scuola di Alta Formazione, nei cui organismi non è prevista la presenza di componenti scolastiche) che, erodono ogni margine di autonomia scolastica e di libertà di insegnamento;
3. rinnovare meccanismi di **competizione** tra i docenti, prevedendo di attribuire solo al 40% di quanti conseguono il titolo formativo un incentivo economico una tantum;
4. prospettare il principio del tutto irricevibile che attività accessorie di natura didattica, travestite da formazione, possano essere retribuite in maniera **forfettaria**;
5. **sottrarre risorse** alla scuola finanziando tutto questo, ancora una volta, con il Fondo di Istituto, con la Carta del docente e con il taglio dell'organico;
6. introdurre un nuovo sistema di **reclutamento** a ostacoli per i vecchi e i nuovi aspiranti al ruolo, che complica le procedure di abilitazione senza garantire più alti standard di professionalità.

Tutto questo viene realizzato non solo attraverso lo strumento, del tutto inadeguato a una riforma della scuola, della decretazione d'urgenza, ma soprattutto alla vigilia del **rinnovo del CCNL**, con la prospettiva che tutte queste novità possano trovare una sanzione normativa di natura contrattuale, come già prospettato dall'Atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale, licenziato dall'Aran.

Per questo motivo bisogna assolutamente rivendicare lo **stralcio degli articoli che riguardano la scuola**, prima che il Decreto concluda il suo iter parlamentare e prima della sottoscrizione del CCNL.

Per discutere di questi temi, sono convocate due **assemblee sindacali unitarie**, una in orario di servizio e una in orario pomeridiano nei seguenti giorni e orari:

Martedì 24 maggio dalle ore 11.30 alle ore 13.30

Mercoledì 25 maggio, dalle ore 16.00 alle ore 18.00